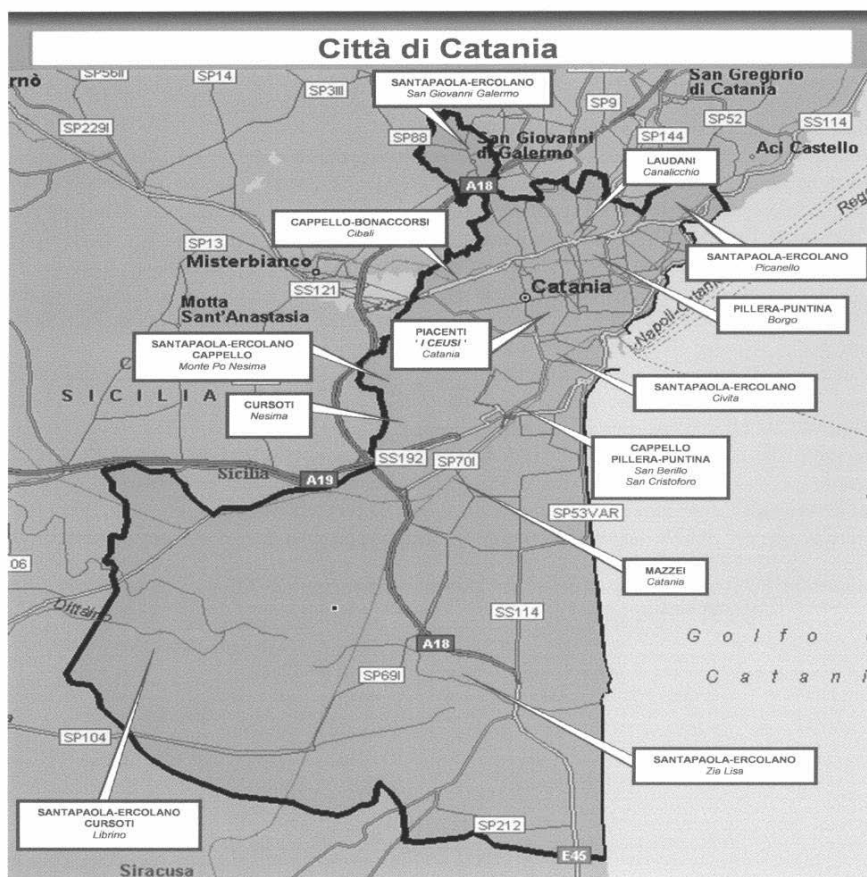


3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

97



2° semestre

2017

Sul piano generale, le famiglie proiettano primariamente la loro attenzione verso settori che prevedono l'impiego di manodopera non particolarmente qualificata, quali il settore edilizio, gli appalti, la filiera dei trasporti (soprattutto su gomma), le reti di vendita e della grande distribuzione, l'agroalimentare, la ristorazione, le scommesse clandestine, l'emergente mercato delle energie alternative, la gestione delle discariche nonché lo smaltimento e trattamento dei rifiuti.

A quest'ultimo proposito, vale la pena richiamare l'importante operazione denominata "Gorgoni"³⁴¹, conclusa, nel mese di novembre, dalla DIA di Catania tra la Sicilia e le Marche, con la quale sono stati colpiti 16 soggetti, tra cui alcuni imprenditori operanti nel settore dei rifiuti e pubblici amministratori, considerati vicini alle compagini mafiose dei CAPPELLO-BONACCORSI e dei LAUDANI.

Oltre all'arresto dei responsabili, accusati di turbativa d'asta, corruzione e concussione aggravati dal metodo mafioso, nel corso dell'operazione è stato eseguito il sequestro penale di un intero compendio aziendale con sede a Misterbianco (CT), nonché di un'altra società con sede a Porto San Elpidio (FM), entrambe operanti nel settore dei rifiuti, per un valore di oltre 30 milioni di euro.

Significativo anche l'interesse di *cosa nostra* per i servizi di onoranze funebri, come emerso dalle indagini eseguite, nel mese di dicembre, dall'Arma dei carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Ambulanza della morte"³⁴²; un addetto al trasporto in ambulanza aveva causato la morte di pazienti per incrementare i profitti di agenzie di onoranze funebri riconducibili a membri del clan MAZZAGLIA-TOSCANO-TOMMASELLO e del clan SANTANGELO.

In tale contesto sociale, il traffico e lo spaccio di stupefacenti mantengono ancora un ruolo di primo piano negli interessi di *cosa nostra*, come dimostrano varie attività di polizia concluse nel semestre³⁴³. Le indagini effettuate hanno fornito ulteriore riprova degli stretti rapporti esistenti tra i gruppi criminali catanesi ed altre consorterie.

³⁴¹ OCC n. 15049/2015 RGNR e n. 6916/17 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 17 novembre 2017.

³⁴² Il 20 dicembre 2017, ad Adrano (CT), nell'ambito dell'operazione "Ambulanza della morte", i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 6803/2017 RGNR e n. 9729/2017 RG GIP, emessa il 16 dicembre 2017 dal Tribunale di Catania, nei confronti di un addetto al trasporto in ambulanza, ritenuto responsabile di aver causato la morte di pazienti al fine di trarre ingiusto profitto dal successivo servizio di onoranze funebri, con l'aggravante di aver commesso il fatto per agevolare le attività illecite del clan MAZZAGLIA-TOSCANO-TOMMASELLO e del clan SANTANGELO, considerati entrambi articolazioni della famiglia catanese SANTAPAOLA-ERCOLANO.

³⁴³ Il 4 luglio 2017, in diversi centri della Sicilia e della Toscana, nell'ambito dell'operazione "Docks", i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 7253/2013 RGNR- DDA e n. 8137/2016 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 26 giugno 2017, nei confronti di 54 soggetti ritenuti affiliati alla famiglia catanese SANTAPAOLA-ERCOLANO, responsabili a vario titolo dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione e rapina.

Il 6 luglio 2017, in diversi centri della Sicilia, ad Oristano ed in provincia di Perugia, nell'ambito dell'operazione "Carthago 2", i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 15323/2016 RGNR e n. 1977/2017 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 27 giugno 2017, nei confronti di 25 persone appartenenti al gruppo NIZZA, articolazione della famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, estorsione con l'aggravante dell'art. 7 L. 293/1991.

Il 30 novembre 2017, a Catania, Palermo, Messina e San Cataldo (CL), nell'ambito dell'operazione "Km zero", i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 3692/2016 RGNR e n. 8760/2016 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 20 novembre 2017, nei confronti di 36 persone, affiliate o gravitanti in seno alla consorteria SANTAPAOLA-ERCOLANO, ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

99

In particolare, se da un lato appaiono, per l'approvvigionamento di sostanze stupefacenti, consolidati i contatti con quelle campane e pugliesi, soprattutto per *marijuana* e *hashish*, dall'altro, nel semestre in esame, l'operazione "Double Track" della Polizia di Stato ha dato conferma dei contatti tra il *clan* CAPPELLO-BONACCORSI e le *cosche* calabresi per l'approvvigionamento di cocaina³⁴⁴.

Le investigazioni hanno fatto anche luce su una inedita – per le compagini mafiose del territorio – modalità di garanzia (originariamente introdotta dai *narcos* colombiani) laddove, a fronte della cessione di importanti quantitativi di stupefacente, alcuni acquirenti venivano "sequestrati" sino all'intervenuto pagamento del corrispettivo.

Altro fenomeno diffuso sul territorio è quello delle estorsioni, le cui dimensioni appaiono sempre complesse da quantificare, anche per la tendenza, non infrequente, a coprire dette attività con condotte di favoreggiamento.

Le estorsioni risultano funzionali anche al capillare controllo del sistema economico e produttivo: le condotte, spesso camuffate dall'imposizione di prezzi, forniture e servizi, dalla forzata assunzione di dipendenti o dalla pratica del sub-affidamento nell'esecuzione dei lavori pubblici, colpiscono non solo commercianti ed imprenditori, ma anche liberi professionisti e comuni cittadini, non di rado costretti a ricorrere a prestiti usurari.

Ricadono, inoltre, nelle mire di *cosa nostra* catanese anche i patrimoni immobiliari rurali, strumento utile per beneficiare di fondi pubblici per lo sviluppo di attività produttive agricole e zootecniche, ma anche per perpetrare truffe ai danni dello Stato, attraverso il fittizio impiego di braccianti, come emerso dalle risultanze dell'operazione "Nebrodi" condotta, nel primo semestre del 2017, nei confronti di affiliati alla famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO, che avevano cercato di impossessarsi, con la forza dell'intimidazione, di fondi agricoli per ottenere le erogazioni di contributi a favore dell'agricoltura.

Nell'ambito della filiera del comparto agroalimentare appaiono, altresì, significative, anche in provincia di Catania, le mire della criminalità organizzata sui mercati ortofrutticoli³⁴⁵ e su tutto l'indotto che gravita intorno alla commercializzazione e trasporto delle derrate alimentari, senza tralasciare lo sfruttamento della manodopera agricola³⁴⁶. In tal senso è indicativa l'attività svolta dalla DIA di Catania che, nel mese di luglio, ha operato il sequestro dei

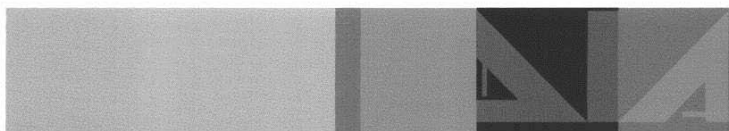
³⁴⁴ Il 5 ottobre 2017, a Catania, Palermo, Messina e Cosenza, nell'ambito dell'operazione "Double Track", la Polizia di Stato ha dato esecuzione all'OCC n. 14806/2014 RGNR e n. 10300/2015 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 23 settembre 2017, nei confronti di 25 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante, per alcuni di essi, di aver commesso il fatto al fine di agevolare gli interessi del *clan* CAPPELLO-BONACCORSI. L'organizzazione era in grado di gestire ingenti quantitativi di stupefacente, rifornendosi da esponenti di spicco della criminalità organizzata calabrese.

³⁴⁵ In data 11 luglio 2017, ad Adrano (CT), nell'ambito dell'operazione "Illegal Duty", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 17805/14 RGNR e n. 10436/13 RG GIP, emessa il 22 giugno 2017 dal Tribunale di Catania, nei confronti di 39 persone, tra le quali un detenuto in regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis O.P., ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso (*clan* SCALISI) e, tra l'altro, di estorsione ai danni di imprenditori agricoli e di titolari di box per la vendita presso il mercato ortofrutticolo di Adrano.

³⁴⁶ Il 7 luglio 2017, il Centro Operativo DIA di Catania ha eseguito il Decreto di sequestro n. 5/17 R. Seq. – n. 65/17 RSS, emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Catania il 29 giugno 2017, a carico dei beni societari, immobiliari e rapporti bancari di un soggetto di Paternò (CT) più volte condannato per usura, estorsione e sfruttamento della manodopera, ed infine sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di p.s.. Il totale dei beni sequestrati ammonta a circa 10 milioni di euro.

2° semestre

2017



beni societari, immobiliari e rapporti bancari, per un valore di circa 10 milioni di euro, riconducibili ad un soggetto originario di Paternò (CT), ritenuto, tra l'altro, responsabile di sfruttamento di manodopera.

La citata articolazione della DIA ha proceduto, tra l'altro³⁴⁷, alla confisca definitiva di un'azienda agricola insistente nel comune di Randazzo (CT)³⁴⁸.

Non sono mancati atti intimidatori – commessi nei confronti di soggetti investiti di cariche amministrative o rappresentative – i quali, ancorché allo stato non riconducibili alla criminalità organizzata, ingenerano tuttavia un clima di tensione³⁴⁹.

Il territorio continua a caratterizzarsi anche per una diffusa disponibilità di armi³⁵⁰, a riprova di una spiccata propensione a commettere reati, anche facendo ricorso ad azioni violente.

Per quanto riguarda la criminalità straniera, in provincia appare consolidata la presenza di gruppi extracomunitari dediti, previo assenso delle locali consorterie mafiose, allo sfruttamento della prostituzione, al caporalato, alla vendita di prodotti contraffatti ed al riciclaggio di denaro. Vi è poi una percentuale di organizzazioni criminali nate in territorio estero e migrate nei confini dello Stato italiano che, profittando dei canali e dei corridoi umanitari creati per dare sostegno ai migranti (rifugiati o richiedenti asilo), divengono stanziali, fungendo da collegamento con i sodalizi operanti negli Stati di origine. In capo a questi gruppi ruotano interessi quali la tratta di esseri umani, il traffico di armi, il riciclaggio di denaro illecitamente trasferito verso i Paesi di appartenenza e, come rilevato nel semestre in esame, il narcotraffico³⁵¹, nella circostanza posto in essere da una consorteria che ha visto operare congiuntamente soggetti di origine italiana, anche catanesi, con altri di nazionalità albanese.

³⁴⁷ Decreto di sequestro n. 43/16 RGMP eseguito il 20 luglio 2017 relativo a quote societarie del valore di circa 60 mila euro, che integra il precedente Decreto di sequestro stesso numero + 22/17 RGMP (riunito) e n. 9/2017 Decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Messina nel marzo 2017, nei confronti di un ergastolano, inserito nell'organizzazione criminale c.d. dei "BRONTESI", operante in Bronte (CT) ed aree limitrofe, nonché nel comprensorio di Tortorici (ME), e relativo a proprietà immobiliari in provincia di Catania e Messina, nonché a titoli AGEA, per un valore complessivo del compendio superiore ad 1 milione di euro.

³⁴⁸ Il 30 dicembre 2017, a Randazzo (CT), la DIA di Catania ha eseguito il Decreto confisca e di sottoposizione alla sorveglianza speciale di p.s. n. 85/17 RD e n. 93/16 RSS emesso dal Tribunale di Catania - Sezione Misure di Prevenzione - il 26 ottobre 2017. Il totale dei beni confiscati ammonta a circa 700 mila euro.

³⁴⁹ La notte del 2 dicembre 2017, a Misterbianco (CT), ignoti hanno dato alle fiamme uno pneumatico nelle vicinanze dell'abitazione del comandante del locale Corpo di polizia municipale. Il 6 agosto 2017, a Motta S. Anastasia (CT), è stata data alle fiamme l'autovettura di un impiegato, e rappresentante sindacale, in una ditta di raccolta rifiuti operante nell'ambito del territorio comunale di Misterbianco (CT).

³⁵⁰ In data 8 luglio 2017, a Catania, i Carabinieri hanno tratto in arresto un pregiudicato responsabile di detenzione illegale di armi alterate. Sono stati sequestrati 3 fucili, di cui uno alterato e 2 risultati oggetto di furto, oltre a numerose cartucce per armi corte e lunghe. Il 9 settembre 2017, a Catania, la Guardia di finanza ha tratto in arresto, in flagranza del reato di detenzione di armi e stupefacenti, 2 soggetti risultati in possesso, oltreché di circa 1 kg. di marijuana, di un fucile d'assalto AK 47 (Kalashnikov), pistole, munizioni di vario calibro, passamontagna e radio ricetrasmittenti.

³⁵¹ Il 14 ottobre 2017, la Guardia di finanza ha eseguito l'operazione "Rosa dei venti", meglio descritta nell'ambito della provincia di Ragusa. L'attività ha riguardato un traffico internazionale di stupefacenti, che ha coinvolto gruppi italo-albanesi ed ha consentito, in varie operazioni di servizio, il sequestro di oltre 3.500 kg. di stupefacente e di svariati fucili mitragliatori provenienti dalle regioni balcaniche.

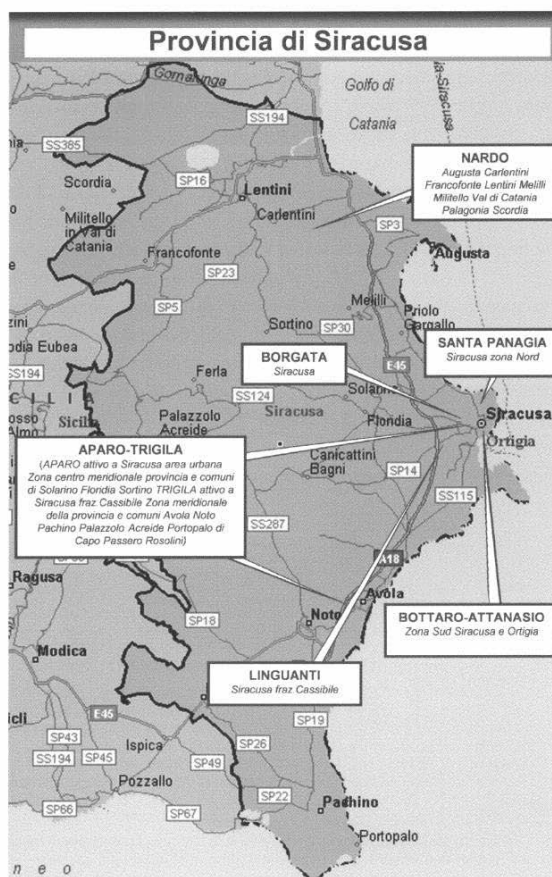
— Provincia di Siracusa

L'operatività delle organizzazioni siracusane, per quanto ridimensionata dalle recenti attività di contrasto³⁵², continua a svolgersi nell'ambito di una strategia di *pax mafiosa* tra i sodalizi della provincia, e di salde alleanze con le consorterie etnee.

Nello specifico, il *clan* BOTTARO-ATTANASIO esercita il proprio potere nell'agglomerato urbano siracusano, risultando particolarmente attivo nello spaccio di sostanze stupefacenti e nelle estorsioni, grazie anche ai tradizionali legami con il *clan* catanese CAPPELLO.

Il *clan* SANTA PANAGIA, attivo nella stessa area cittadina ed il cui leader storico è attualmente detenuto, vanta, invece, forti relazioni con la *famiglia* etnea dei SANTA-PAOLA, attraverso i collegamenti con il

³⁵² Si ricordano, a titolo esemplificativo, l'arresto, nel maggio 2017, di un importante esponente del *clan* URSO, una delle più antiche consorterie aretusee, già pregiudicato e latitante, e la detenzione in regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis O.P. di un esponente di vertice del *clan* BOTTARO-ATTANASIO, altro sodalizio egemone nella città, colpito di recente dalle rivelazioni di collaboratori di giustizia. Si aggiunge che, il 30 agosto 2017, i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCCE n. 49555/2015 RCNR e n. 1636/2016 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 28 agosto 2017, nei confronti di 2 pregiudicati, esponenti della consorteria facente capo ai NARDO, ritenuti responsabili di un omicidio avvenuto nel 2002, da contestualizzarsi in seno ad una faida all'epoca in atto tra sodalizi catanesi ed aretusei. Inoltre, in data 21 novembre 2017, a Siracusa, la Polizia di Stato ha tratto in arresto, nella flagranza del reato di detenzione di armi clandestine e munizioni, un affiliato al *clan* BOTTARO-ATTANASIO.



gruppo NARDO³⁵³-APARO-TRIGILA³⁵⁴, presente nel territorio provinciale, anch'esso saldamente legato ai SANTAPAOLA.

Nel corso del semestre, precisamente nel mese di dicembre, la *frangia* dei NARDO è stata colpita dalla DIA di Catania con la confisca³⁵⁵ di una azienda, per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro, riconducibile ad elemento organico alla famiglia, già condannato all'ergastolo per numerosi omicidi e per associazione di stampo mafioso.

Proseguendo nella mappatura del territorio, nei territori di Cassibile e Pachino operano rispettivamente il *clan* LINGUANTI (rappresentante in quella fascia di territorio di una filiazione del *clan* TRIGILA) ed il *clan* GIULIANO (fortemente legato ai già citati CAPPELLO di Catania), di cui si colgono segnali di riorganizzazione.

Anche nella provincia in esame, il traffico e lo spaccio di stupefacenti rimangono settori essenziali nelle strategie criminali. La particolarità evidenziatasi, nello specifico settore criminale, nel periodo all'esame, è data dalla ricorrenza di arresti effettuati nei confronti di soggetti talora incensurati o, comunque, apparentemente non affiliati alla criminalità organizzata, coinvolti nella detenzione, nel confezionamento ed, in particolare, nel trasporto di sostanze stupefacenti. La frequenza degli episodi e la rilevanza dei sequestri rende improbabile la ricorrenza di eventi casuali, deponendo, invece, per una strategia di coinvolgimento, nelle fasi più critiche dell'attività, di soggetti non associabili alle consorterie³⁵⁶.

Per quanto, allo stato, non direttamente riconducibili alla criminalità organizzata, si segnalano atti intimidatori in danno di pubblici funzionari³⁵⁷, nonché intimidazioni nei confronti di operatori economici³⁵⁸. Risultano, invece,

³⁵³ Anche il capoclan dei NARDO è attualmente recluso in regime di cui all'art. 41 bis O.P., similmente ad un esponente di vertice dei TRIGILA che, già sottoposto al citato regime detentivo speciale, continua ad essere detenuto. La consorteria NARDO, inoltre, è stata colpita, nel semestre in esame, dall'operazione "Chaos", già descritta nell'ambito della provincia di Catania, unitamente ad accoliti delle famiglie catanesi dei SANTAPAOLA e dei MAZZEI.

³⁵⁴ La zona nord della provincia, comprensiva dei comuni di Lentini, Carlentini, Francofonte ed Augusta, ricade ancora oggi sotto l'influenza del *clan* NARDO. La zona sud, riguardante i comuni di Noto, Pachino, Avola e Rosolini, è invece, da tempo, sotto il dominio esclusivo del *clan* TRIGILA. La zona pedemontana (Floridia, Solarino, Sortino), infine, è sotto l'influenza del *clan* APARO.

³⁵⁵ Decreto nr. 23/15 M.P. (17/17 Decr. Conf.) del 21 novembre 2017 - Tribunale di Messina

³⁵⁶ Nel semestre in esame sono stati eseguiti arresti a carico di soggetti apparentemente non affiliati alla criminalità organizzata: il 23 ottobre 2017, a Rosolini (SR), la Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 soggetti in seguito a perquisizione veicolare, nel corso della quale è stato rinvenuto un involucro con più di 1 kg. di cocaina; il 21 novembre 2017, a Floridia (SR), i Carabinieri hanno tratto in arresto 2 soggetti, trovati in possesso di 300 gr di cocaina; il 23 novembre 2017, a Siracusa, la Polizia di Stato ha tratto in arresto una persona in possesso di 1 kg. Di stupefacente e di attrezzi per le pesate ed il confezionamento; nella stessa città, il 23 dicembre 2017, la Polizia di Stato ha arrestato un soggetto che aveva occultato nel bagagliaio della propria vettura quasi 10 kg di marijuana. Il 22 novembre 2017, a Noto (SR), nell'ambito dell'operazione "Lampo", i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 10816/15 RGNR e n. 7777/15 RG GIP, emessa dal Tribunale di Siracusa il 13 novembre 2017, nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

³⁵⁷ Il 14 novembre 2017, a Siracusa, è stata data alle fiamme l'autovettura della moglie del locale Sindaco; il 22 dicembre 2017, è stata ricevuta dal Sindaco di Avola una missiva anonima contenente un disegno minatorio e 3 cartucce; il 29 dicembre 2017, a Pachino, ignoti hanno fatto esplodere un rudimentale ordigno nei pressi dell'autovettura di un avvocato, curatore presso il Tribunale Fallimentare di Siracusa.

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

103

riconducibili alla criminalità organizzata le minacce di aggressione indirizzate ad un giornalista noto per le sue inchieste³⁵⁹ e ad un collaboratore di giustizia, già esponente del *clan* BOTTARO ATTANASIO.

— Provincia di Ragusa

In linea di continuità con quanto segnalato nei semestri precedenti, nella provincia di Ragusa convivono *gruppi* riconducibili sia a *cosa nostra*³⁶⁰ che alla *stidda gelese*³⁶¹, organizzazione quest'ultima che, nonostante la forte azione repressiva delle Forze di polizia, è riuscita a riposizionarsi sul territorio.

Il *gruppo* stiddaro di maggior rilievo è quello dei DOMINANTE – CARBONARO, il cui capo storico, attualmente detenuto, sarebbe stato sostituito da altri personaggi dotati di notevole spessore criminale, come emerso dall'operazione "Survivors"³⁶² della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri che, nel mese di settembre, ha fatto luce su un'associazione di tipo mafioso dedita, tra l'altro, alle estorsioni in danno di commercianti.

Prima ad agosto³⁶³ e, poi, a dicembre, anche la DIA di Catania ha colpito il *clan* in parola con il sequestro³⁶⁴ di quattordici immobili, tredici beni mobili registrati, undici aziende e disponibilità finanziarie varie, per un valore di 20 milioni di Euro, nella disponibilità di un affiliato all'organizzazione.

Tra le consorterie legate a *cosa nostra*, la *famiglia* PISCOPO di Vittoria, legata a quella nissena degli EMMA-NUELLO, sembrerebbe soffrire della mancanza di figure di forte carisma criminale³⁶⁵ e di una limitata capacità operativa, conseguente alla intervenuta reclusione della maggioranza degli affiliati. Le consorterie legate ai ca-

³⁵⁸ Il 17 settembre 2017, ignoti hanno fatto esplodere una "bomba carta" presso l'ingresso di un *pub*; il 13 ottobre 2017, un autocarro adibito a paninoteca è stato danneggiato da un ordigno; nel mese di novembre, sono stati danneggiati da ordigni rudimentali, tra gli altri, 2 esercizi pubblici ed una palestra, nonché un'autovettura di un addetto alla distribuzione di prodotti alimentari.

³⁵⁹ Il 27 novembre 2017, a Siracusa, la Polizia di Stato ha eseguito la misura cautelare in carcere n.14851/17 RGNR e n. 6666/17 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 24 novembre 2017, nei confronti di un soggetto, parente di un esponente del *clan* BOTTARO-ATTANASIO, ritenuto autore delle minacce e responsabile del reato di violenza privata, aggravato dal metodo mafioso.

³⁶⁰ Significativa è l'influenza, nel comune di Scicli (RG), ad esempio, della *famiglia* MAZZEL, appartenente a *cosa nostra* catanese, facente capo al locale *gruppo* MORMINA; nel circondario di Vittoria (RG) insiste l'organizzazione dei PISCOPO, legata alla *famiglia* mafiosa nissena degli EMMANUELLO.

³⁶¹ Presenti prevalentemente negli abitati di Vittoria, Comiso, Acate e Scicli.

³⁶² Il 15 settembre 2017 a Vittoria, nell'ambito dell'operazione "Survivors" eseguita congiuntamente da Polizia di Stato e Carabinieri, è stata data esecuzione all'OCCE n. 8346/2009 RGNR e n. 6025/2010 RG GIP emessa il 9 settembre 2017 dal Tribunale di Catania, su richiesta della DDA, nei confronti di 15 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione in pregiudizio di commercianti ortofrutticoli, intestazione fittizia di beni aggravati dal metodo mafioso.

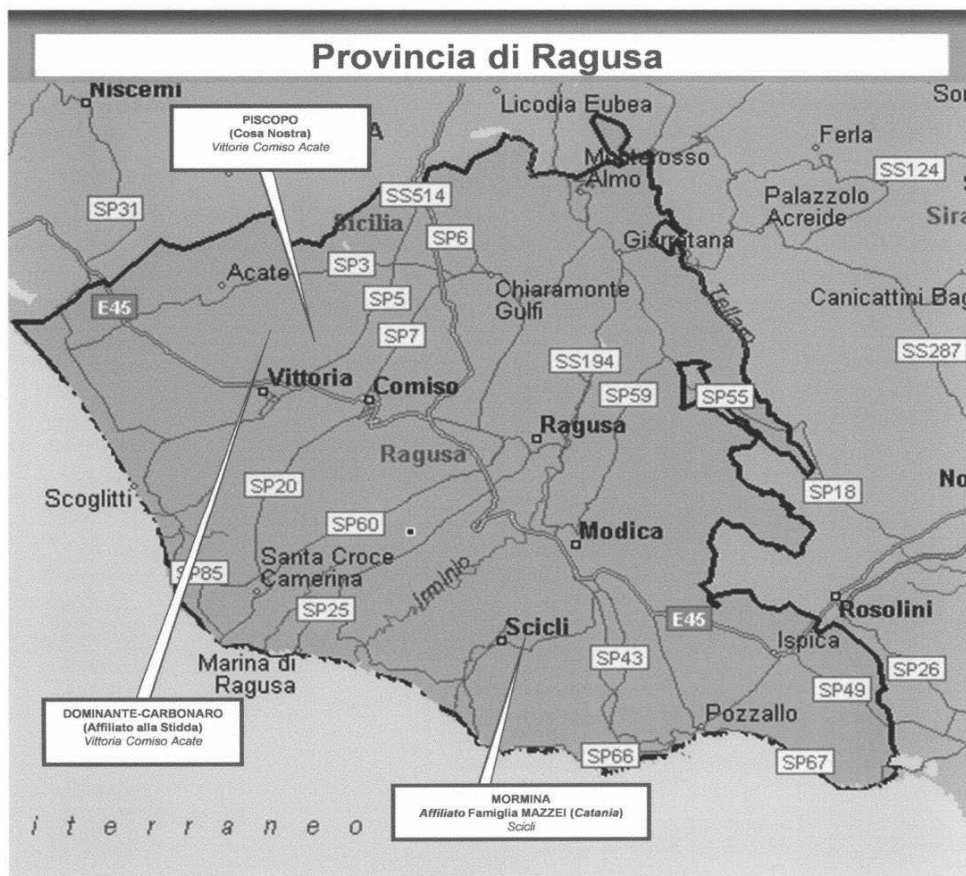
³⁶³ In data 8 agosto 2017 è stato eseguito il sequestro Decreto nr. 62/16 R.M.P. (4/17 Dec. Seq.) del 21 luglio 2017 – Tribunale di Ragusa, di diciannove beni immobili, quattro beni mobili registrati, tre aziende e disponibilità finanziarie varie, per un importo complessivo di 3 milioni di Euro, nei confronti di un personaggio di vicino al *clan*.

³⁶⁴ Decreto nr. 22/17 M.P. (5/17 Dec. Seq.) del 1 dicembre 2017 – Tribunale di Ragusa;

³⁶⁵ Due importanti esponenti di questa *famiglia*, legati da vincoli di parentela, sono diventati collaboratori di giustizia.

2° semestre

2017



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

105

tanesi evidenziano, invece, una più incisiva operatività nel traffico di stupefacenti, posta in essere anche con il coinvolgimento di soggetti di altre nazionalità³⁶⁶.

Non mancano casi di persone transitate da un sodalizio all'altro, come testimonia il sequestro di beni del valore di in circa 30 milioni di euro effettuato, nel mese di luglio, a Vittoria, dalla Guardia di finanza, nei confronti di un pregiudicato, imprenditore nel settore dei giochi e scommesse e già condannato per tentato omicidio, in una prima fase affiliato alla *stidda* e, poi, divenuto contiguo a *Cosa nostra*.

Si conferma, inoltre, l'attenzione delle organizzazioni criminali locali, in specie quelle della *stidda*, verso il settore agroalimentare, anche in ragione dell'importanza che riveste, sul piano nazionale, il mercato ortofrutticolo di Vittoria, strategico al pari di quelli di Fondi (LT) e di Milano. In quest'ambito, tutta la filiera della preparazione e lavorazione delle derrate alimentari, con l'indotto che vi gravita intorno, è oggetto delle mire dei sodalizi criminali. Se nel primo semestre del 2017 era emerso lo stretto controllo sull'autotrasporto delle derrate, mediante la diffusa pratica del *racket* ai danni degli autotrasportatori, nel periodo si sono registrati casi di estorsione nei confronti dei commercianti del settore ortofrutticolo.

È quanto emerso, nel mese di dicembre, nell'ambito dell'operazione "*Ghost Trash*"³⁶⁷ della Guardia di finanza, che ha colpito 8 soggetti ritenuti vicini alla *stidda* e ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata sia all'acquisizione di posizioni dominanti nel comparto della realizzazione di imballaggi per prodotti agricoli, sia al traffico illecito di rifiuti.

Nel contesto della citata attività, sono stati sottoposti a sequestro penale terreni ed impianti serricoli³⁶⁸ la cui ti-

³⁶⁶ Il 26 luglio 2017 a Modica e Catania, nell'ambito dell'operazione "*Take away*", i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 4650/2015 RGNR e n. 3588/2016 RG GIP emessa dal Tribunale di Ragusa, il 21 luglio 2017, nei confronti di 4 soggetti responsabili di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente. Gli stessi gestivano, nei territori di Modica e Scicli, una fitta rete di spaccio di *cocaina* e *marijuana* reperite nella provincia etnea. Il 13 e 14 ottobre 2017, a Ragusa, Catania ed in Albania, nell'ambito dell'operazione "*Rosa dei venti*", la Guardia di finanza ha eseguito l'OCCC n. 15355/13 RGNR e n. 13079/14 RG GIP, emessa il 12 ottobre 2017, nei confronti di 11 narcotrafficanti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e di armi. Le attività, che hanno fatto emergere responsabilità a carico di un ex esponente del governo albanese, hanno anche consentito il sequestro - in plurime operazioni di servizio - di oltre 3.500 kg di stupefacente, nonché di fucili mitragliatori provenienti dalle regioni balcaniche. Il 14 ottobre 2017 a Ragusa, la Polizia di Stato ha, inoltre, tratto in arresto un bracciante agricolo di origine rumena trovato in possesso di 288 kg di *marijuana* occultati nel tetto di un camper.

³⁶⁷ A Vittoria, oltre alla già descritta operazione "*Survivors*", del 15 settembre 2017, descrittiva di un'associazione per delinquere di tipo mafioso dedita, tra l'altro, alle estorsioni in pregiudizio di commercianti ortofrutticoli, il successivo 13 dicembre 2017, nell'ambito dell'operazione "*Ghost Trash*", la Guardia di finanza ha eseguito l'OCC n. 17912/13 RGNR e n. 7261/14 RG GIP, emessa il 5 dicembre 2017 dal Tribunale di Catania, nei confronti di 8 soggetti ritenuti vicini alla *stidda* e ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata all'acquisizione di posizioni dominanti in seno al comparto della realizzazione di imballaggi per prodotti agricoli, nonché per intestazione fittizia di imprese e traffico illecito di rifiuti. Nel contesto dell'attività sono stati posti sotto vincolo reale 6 compendi aziendali riconducibili ai principali indagati, per un valore presunto di 15 milioni di euro.

³⁶⁸ Proc. Pen. n. 8346/2009 RGNR. Il sequestro ex art. 321 c.p.p. ha interessato beni aziendali e strumentali di un'impresa specializzata in imballaggi per prodotti ortofrutticoli e riconducibile ad un pregiudicato, nonché terreni ed impianti serricoli intestati ad un secondo pregiudicato, il tutto per un valore complessivo stimato in circa 600 mila euro.

2° semestre

2017

tolarità faceva emergere, in capo alla consorzeria, una disponibilità economica, frutto delle attività estorsive condotte nei confronti degli operatori del comparto.

In un contesto così complesso, dove non mancano l'usura³⁶⁹, i furti³⁷⁰ e le intimidazioni in danno di imprenditori e politici³⁷¹, non sono mancati, anche nel semestre in esame, tentativi di infiltrazione nella Pubblica Amministrazione³⁷², come testimonia l'operazione "Exit poll" del mese di settembre, a seguito della quale la Guardia di finanza ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti appartenenti al *clan* DOMINANTE-CARBONARO, responsabili del reato di scambio elettorale politico-mafioso con riferimento alle elezioni amministrative per il Comune di Vittoria, tenutesi nel 2016.

In tale ambito, il Prefetto di Ragusa ha, altresì, disposto un accesso ispettivo presso un'Amministrazione locale, al fine di valutare l'eventuale sussistenza di forme di condizionamento mafioso³⁷³.

— Provincia di Messina

Gli esiti di varie attività di polizia giudiziaria concluse nel recente passato evidenziano come la provincia di Messina sia, anche per la posizione geografica, un crocevia di rapporti ed alleanze, in cui converge l'influenza di *cosa nostra* palermitana, di *cosa nostra* catanese e della *'ndrangheta*.

Facendo propria la più volte richiamata strategia silente, tale eterogeneità ha consentito alla criminalità di compiere una evoluzione operativa, passando dalla fase primaria della sola "estrazione violenta" delle risorse dal

³⁶⁹ Il 27 settembre 2017 a Modica (RG) e Scicli (RG), nell'ambito dell'operazione "Affari criminali", i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCC n. 3170/16 RGNR e n. 3288/16 RG GIP, emessa dal Tribunale di Ragusa il 22 settembre 2017, nei confronti di 3 donne ritenute responsabili dei reati di usura continuata ed aggravata, esercizio abusivo del credito e minaccia grave. Sono state, inoltre, accertate illecite intermediazioni con banche e finanziarie e dazioni di natura usuraria per circa 100 mila euro.

³⁷⁰ Il 12 ottobre 2017, a Ragusa, nell'ambito dell'operazione "Strascico", la Polizia di Stato ha eseguito l'OCC n. 278/2016 RGNR e n. 2802/2017 RG GIP, emessa dal Tribunale di Ragusa il 4 ottobre 2017, a carico di 17 catanesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti aggravati presso attività commerciali, nonché di ricettazione delle attrezzature asportate.

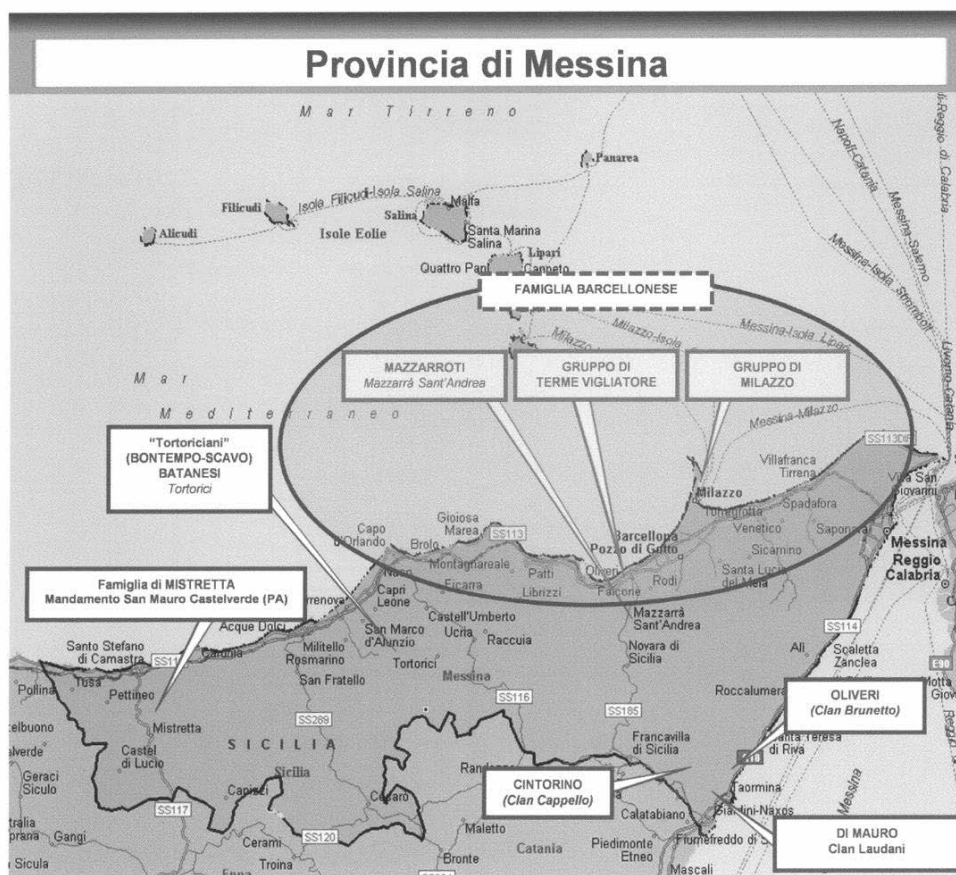
³⁷¹ Il 4 novembre 2017, a Vittoria (RG), ignoti hanno collocato, sull'autovettura di un imprenditore delle onoranze funebri, una busta contenente 3 proiettili, nonché l'indicazione di altrettanti nomi di suoi congiunti; la notte del 3 dicembre 2017 a Comiso (RG) è stata data alle fiamme l'autovettura di un esponente di vertice dell'Amministrazione comunale.

³⁷² Il 21 settembre 2017, a Vittoria (RG), nell'ambito dell'operazione "Exit poll", la Guardia di finanza ha eseguito una OCC n. 3779/2016 RGNR e n. 2002/2017 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania il 13 settembre 2017, nei confronti di 6 soggetti ritenuti intranei al *clan* stiddaro DOMINANTE-CARBONARO e ritenuti responsabili del reato di scambio elettorale politico-mafioso con riferimento alle elezioni amministrative per il Comune di Vittoria tenutesi nel 2016, mediante promessa di voti in cambio di utilità varie e/o posti di lavoro. Nel corso dell'operazione sono stati tratti in arresto, tra gli altri, 2 esponenti di spicco dell'Amministrazione comunale.

³⁷³ Il 2 ottobre 2017 il Prefetto di Ragusa ha disposto un accesso presso il Comune di Vittoria, nominando un'apposita commissione (tra i cui componenti figura anche un ufficiale dell'articolazione DIA territorialmente competente), con termine dell'attività ispettiva fissata a 9 mesi.

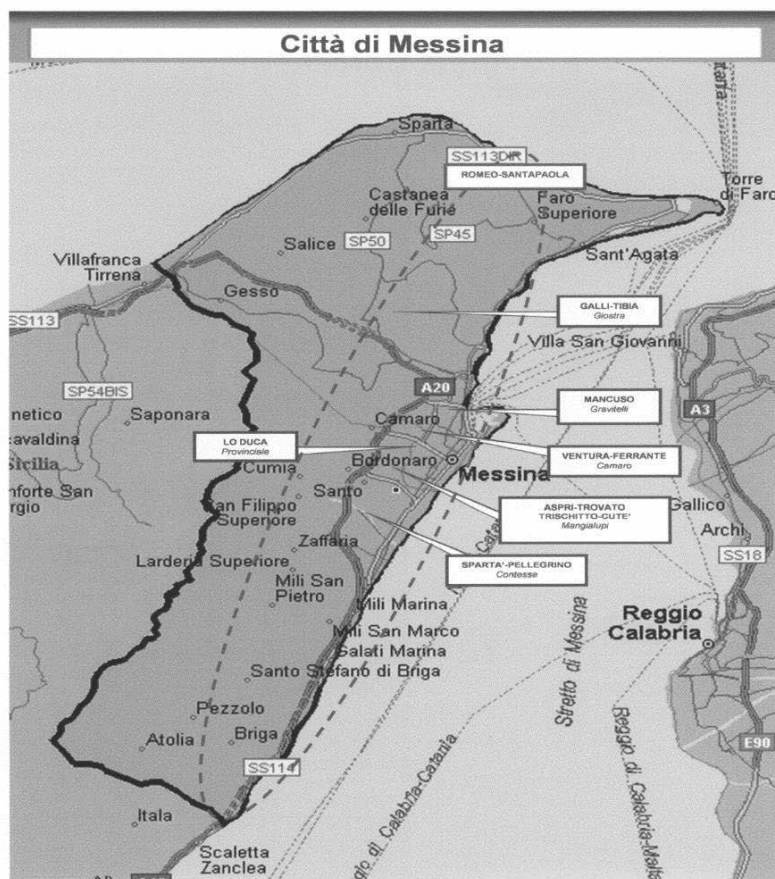


Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



2° semestre

2017



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

109

territorio (attraverso le estorsioni, l'usura ed il traffico di droga) alla fase ulteriore del riciclaggio e della creazione di una vera e propria imprenditoria mafiosa, in grado di monopolizzare importanti settori economici.

Al riguardo, nel mese di luglio, grazie all'operazione "Beta"³⁷⁴ dell'Arma dei carabinieri, è stata accertata, per la prima volta, l'operatività su Messina di una "cellula" di *cosa nostra catanese*, diretta emanazione della *famiglia* mafiosa dei SANTAPAOLA - ERCOLANO. Tale nuova entità criminale, denominata ROMEO - SANTAPAOLA, pur ancorata alle tradizioni mafiose, sembra proiettare sempre di più i propri interessi in diversi settori dell'imprenditoria e della pubblica amministrazione³⁷⁵, non limitandosi a sfruttare parassitariamente il sistema, ma infiltrandolo ed investendo capitali illeciti. Con le evidenze investigative raccolte sono stati documentati, tra l'altro, gli interessi del sodalizio nel settore immobiliare e degli appalti pubblici, nonché le collusioni con funzionari dell'Amministrazione comunale messinese, per l'acquisizione di immobili da adibire successivamente ad alloggi popolari.

Pur in presenza delle dinamiche criminali sopra descritte, restano ferme le competenze regionali dei gruppi cittadini³⁷⁶ e la loro tendenza ad agire autonomamente, in una sinergia funzionale ad evitare azioni di belligeranza ed al raggiungimento degli scopi criminali, tra i quali, anche in questo semestre, le scommesse clandestine, attuate soprattutto mediante abusive corse di cavalli³⁷⁷.

³⁷⁴ In data 6 luglio 2017 a Messina, Genova, Milano e Siracusa, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Beta", hanno dato esecuzione all'OCCE n. 6581/2013 RGNR e n. 3133/2015 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina il 26 giugno 2017, nei confronti di 30 soggetti ritenuti a vario titolo responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, trasferimento fraudolento di valori, turbata libertà degli incanti, esercizio abusivo dell'attività di giochi e scommesse, riciclaggio e reati in materia di armi. Sono stati anche evidenziati illeciti interessi nel settore delle scommesse calcistiche, dei giochi on-line e delle corse clandestine dei cavalli.

³⁷⁵ Come riportato nell'ordinanza di cui alla precedente nota " ... non sommersione ma trasformazione. Scelte di campo, non più violenza di strada... inserimento nella società civile da imprenditori... Non più intimidazione e conquista del territorio, ma infiltrazione e tentativo di conquista nelle istituzioni, di chiunque si faccia coinvolgere o gestisca la cosa pubblica in modo illecito."

³⁷⁶ L'agglomerato urbano è così ripartito: nella zona sud domina il gruppo criminale SPARTÀ, radicato soprattutto nel quartiere "Santa Lucia sopra Contesse" e nella frazione Santa Margherita; la zona centro - quartiere "Provinciale" - è sottoposto al controllo del gruppo LO DUCA; il quartiere "Camaro" vede ancora la pervasiva presenza del clan VENTURA e dei suoi sodali; nel quartiere "Mangialupi" opera l'omonimo clan caratterizzato da cellule di tipo familistico risalenti alle famiglie TROVATO, ASPRI, TRISCHITTA e CUTE, e di una nuova figura emergente; nella zona nord, infine, insiste, entro il quartiere "Giostra", il gruppo criminale facente capo ai GALLI, a capo del quale era stato posto il nipote del vecchio boss detenuto, successivamente anch'egli tratto in arresto ed in atto recluso in regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis dell'Ordinamento penitenziario.

³⁷⁷ In data 14 novembre 2017, a Messina, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Zikka", hanno dato esecuzione all'OCCE n. 6937/14 RGNR e n. 3681 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina il 3 novembre 2017, nei confronti di un sodalizio criminale, riconducibile al clan SPARTÀ, responsabile di aver costituito un'associazione per delinquere finalizzata all'esecuzione di corse clandestine di cavalli. Nello specifico, l'attività ha comprovato come la consorte organizzata mensilmente corse clandestine di cavalli lungo le principali arterie stradali cittadine, gestendo il collaterale, lucroso circuito delle scommesse illegali.

Nel resto del territorio provinciale, ed in particolare nella vasta area che abbraccia i Monti Nebrodi, limitrofa alla provincia di Palermo, si riscontra, non a caso, l'influenza di *cosa nostra* palermitana³⁷⁸. Al riguardo, appare rilevante l'attività investigativa³⁷⁹ conclusa, nel mese di ottobre, a Caronia (ME), dalla DIA di Messina unitamente all'Arma dei carabinieri, che ha portato al sequestro di un'impresa operante nel settore edile e nella vendita e noleggio di autovetture di lusso, intestata ad un giovane imprenditore e di fatto riconducibile al padre, inserito nel *mandamento* di *San Mauro di Castelverde* (PA).

La DIA di Messina ha, inoltre, dato esecuzione a due sequestri - uno del mese di luglio, uno di ottobre - che hanno colpito un noto imprenditore, legato anche alla *famiglia* di Mistretta (ME)³⁸⁰ il quale, in forza di tali rapporti, avrebbe ottenuto commesse pubbliche in favore di imprese schermate da prestanome, i cui introiti avrebbero finanziato anche *cosa nostra*.

La fascia tirrenica conferma l'egemonia dei "*barcellonesi*"³⁸¹ che, nel tempo, hanno assunto una strutturazione e metodi operativi del tutto omologhi a quelli di *cosa nostra* palermitana, sebbene vengano intrattenuti rapporti costanti per la gestione degli affari illeciti anche con le consorterie catanesi.

Le attività criminali, le dinamiche interne e le relative evoluzioni determinate anche dall'ingresso delle nuove generazioni trovano costanti riscontri nei vari filoni dell'operazione "*Gotha*"³⁸² - giunta al sesto atto - le cui pronunce giurisdizionali continuano a confermare l'impianto accusatorio originario e ribadiscono una strutturazione dei *barcellonesi* basata su competenze tipicamente territoriali.

³⁷⁸ Il territorio compreso tra i comuni di Mistretta (ME), Reitano (ME), Santo Stefano di Camastra (ME), Capizzi (ME) e Caronia (ME) è inquadrato nel "*mandamento mafioso di San Mauro Castelverde* (PA)".

³⁷⁹ In data 3 ottobre 2017, a Caronia (ME), la DIA, unitamente ai Carabinieri, ha dato esecuzione all'OCCC n. 6670 RGNR e n. 2550/17 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina il 27 settembre 2017, nei confronti di 2 soggetti, padre e figlio, ritenuti responsabili, in concorso, del reato di trasferimento fraudolento di titoli e valori. Con il medesimo provvedimento è stato sottoposto a sequestro penale preventivo finalizzato alla confisca, l'intero compendio aziendale riconducibile ai predetti, per un valore complessivo superiore ad un milione di euro. Entrambi i provvedimenti scaturiscono dagli esiti di un'articolata attività di indagine condotta dal 2015 dai Carabinieri, e corroborata dalle analisi economico finanziarie svolte congiuntamente al personale della DIA, le cui risultanze hanno consentito di documentare la creazione *ad hoc* di un'impresa operante nel settore edile e della vendita di autovetture anche di lusso, formalmente intestate ad un giovane imprenditore ma di fatto riconducibili al padre, già sorvegliato speciale, in quanto intraneo al *mandamento* di *San Mauro di Castelverde* (PA).

³⁸⁰ In data 18 luglio 2017, in varie località della provincia di Messina, la DIA ha dato esecuzione al Decreto n. 49/16 e n. 17/2017, emesso dal Tribunale di Messina il 7 luglio 2017, con il quale è stata disposta la misura di prevenzione, personale e patrimoniale, nei confronti di un noto imprenditore contiguo ai *clan* di Mistretta (ME) e Tortorici (ME), riconducibili a *cosa nostra* ed operanti nel versante tirrenico della provincia di Messina. Il valore dei beni sequestrati ammonta a 3 milioni e 660 mila euro. Il successivo 24 ottobre 2017 è stato eseguito, sempre nei confronti del predetto imprenditore, un ulteriore sequestro ablativo, n. 90/17 RGMP e n. 22/17 Reg. Seq., emesso dal Tribunale di Messina il 9 ottobre 2017, per un valore complessivo superiore ad un milione di euro.

³⁸¹ L'organigramma dei "*barcellonesi*" si compone di 4 gruppi, ciascuno con distinte competenze territoriali: gruppo dei *Barcellonesi*, dei *Mazzarrotti*, di *Milazzo* e di *Terme Vigliatore*, con propri riconosciuti esponenti di vertice.

³⁸² Il 19 luglio 2017 la Corte d'Appello di Messina, nel processo sulle nuove leve attinte dall'operazione "*Gotha V*" e dai filoni successivi "*Gotha V bis*" e "*Gotha V ter*", tra aprile e novembre 2015, ha disposto 29 condanne, delle quali 5 con riduzione di pena. Il 21 luglio 2017 la Suprema Corte ha confermato le condanne emesse dalla Corte d'Appello di Messina nell'ambito del precedente filone "*Gotha IV*".

3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

111

Nell'ambito degli sviluppi di tale gruppo criminale, nel semestre in esame è intervenuta anche la condanna nei confronti di un collaboratore di giustizia che, mentre si trovava in regime di protezione, si era reso responsabile, tra il 2015 ed il 2016, di intestazione fittizia di beni e di tentata estorsione ai danni di un imprenditore del barcellonese³⁸³.

Proseguendo nella descrizione delle dinamiche criminali dell'area, vicino al comune di Tortorici, ove sono attive le consorterie dei "batanesi", dei "tortoriciani"³⁸⁴, e dei c.d. "brontesi"³⁸⁵, si estende il comprensorio dei Monti Nebrodi, con l'omonimo Parco Regionale, i cui terreni sono da sempre oggetto d'interesse della mafia in quanto canali utili, tra l'altro, per l'ottenimento di finanziamenti destinati allo sviluppo del settore rurale. In tale ambito, anche grazie al c.d. "Protocollo Antoci" ed alla conseguente attività in materia di certificazioni antimafia, si è posto un tassello importante anche sotto il profilo della prevenzione.

La cosiddetta "fascia ionica" – compresa tra la periferia sud della città di Messina ed il relativo confine con la provincia di Catania – si conferma come un'area di influenza di *cosa nostra* catanese, con riferimento sia alla citata famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO, che ai clan CAPPELLO e LAUDANI: le consorterie catanesi si avvalgono di responsabili locali, che si suddividerebbero il territorio in zone di influenza³⁸⁶. Le attività criminali delle citate consorterie risultano prevalentemente orientate al controllo, attraverso le estorsioni, delle attività turistiche e commerciali, in particolare del settore agro-pastorale, nonché alla gestione delle piazze di spaccio³⁸⁷.

³⁸³ In data 29 settembre 2017 il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) ha condannato a 5 anni di reclusione un collaboratore di giustizia, ritenuto responsabile di intestazione fittizia di beni e di tentata estorsione ai danni di un imprenditore del barcellonese, reati commessi tra il 2015 e il 2016, mentre si trovava in regime di protezione. Insieme al precitato è stato condannato a 2 anni di reclusione per intestazione fittizia anche un imprenditore, già arrestato e condannato per l'operazione "Gotha". Nello specifico i 2 erano stati arrestati il 16 maggio 2016 nell'ambito dell'operazione "Vecchia Maniera", poiché entrambi ritenuti responsabili degli stessi reati che hanno ora condotto alla condanna del pentito.

³⁸⁴ In data 18 settembre 2017, a Tortorici (ME) e Villasmundo (SR), i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCCE n. 1805/2016 RGNR e n. 434/17 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina il 12 settembre 2017, nei confronti di 2 affiliati al clan dei TORTORICIANI, ritenuti responsabili del reato di tentata estorsione in concorso, aggravata dal metodo mafioso. Le indagini, avviate nel gennaio 2016, hanno consentito di documentare le minacce e le intimidazioni perpetrate in danno dei titolari di una impresa di Mirto (ME), operante nel settore dell'agricoltura biologica, da cui avevano preteso ingenti somme di denaro, merce senza corresponsione del dovuto, nonché assunzione di personale.

³⁸⁵ Si tratta di un sodalizio il cui elemento di vertice, nativo di Bronte (CT) e già sottoposto a fermo di indiziato di delitto per associazione mafiosa nel febbraio 2017, è ritenuto essere un importante esponente dei SANTAPAOLA-ERCOLANO.

³⁸⁶ La famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO, per il tramite del suo referente locale, esercita il controllo sulla valle dell'Alcantara e sui comuni di Giardini Naxos, Taormina, Letojanni, Gaggi, Francavilla di Sicilia, Malvagna e Castiglione di Sicilia; i clan LAUDANI e CAPPELLO, attraverso propri esponenti ed altri sodali, sono presenti su alcuni dei comuni sopra menzionati, ma anche a Roccella Valdemone e Moio.

³⁸⁷ In data 18 novembre 2017, a Messina, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Fiori di Pesco", hanno dato esecuzione all'OCCE n. 7908/12 RGNR e n. 4987/13 RG GIP, emessa dal Tribunale di Messina, il 3 novembre 2017, nei confronti di un'organizzazione criminale denominata clan BRUNETTO, collegata alla famiglia etnea SANTAPAOLA-ERCOLANO, dedita alle estorsioni in danno di titolari di aziende agricole e di proprietari terrieri della zona, al fine di acquisire il controllo e la gestione diretta delle locali realtà imprenditoriali nel settore agro-pastorale. Le investigazioni hanno consentito anche di documentare come il sodalizio si approvvigionasse di sostanze stupefacenti mediante la complicità di alcuni soggetti, legati a diverse famiglie mafiose catanesi, incaricati di rifornire periodicamente la consorteria di ingenti quantitativi di marijuana, che venivano poi commercializzati presso le principali piazze di spaccio di Taormina (ME) ed aree circostanti.

2° semestre

2017

(2) Territorio nazionale

La strategia di inabissamento già descritta per il territorio siciliano è diventata, per *cosa nostra*, fuori dalla regione di origine, una più che consolidata modalità di azione rifuggendo, così, da comportamenti violenti, od anche solo particolarmente appariscenti.

Al riguardo, è anche opportuno sempre considerare come nel centro-nord siano storicamente presenti elementi delle *famiglie* mafiose - per varie ragioni insediati in quelle aree già tra gli anni '60 e '70 - che nel tempo hanno interagito anche con *gruppi* criminali autoctoni o di altra matrice mafiosa.

In dette aree le strategie, ancorché ispirate a logiche predatorie, puntano prevalentemente all'accrescimento del patrimonio delle consorterie, attraverso contatti e rapporti - anche, in apparenza, di mero interesse professionale - funzionali allo sfruttamento delle varie opportunità offerte dal mercato.

Determinante per il perseguimento di questa strategia, con la quale il crimine organizzato punta a "farsi impresa", è, infatti, la rete di relazioni, più o meno stabili, avviata anche con rappresentanti delle varie professioni, operatori economici ed esponenti del mondo della finanza, disponibili a prestare la propria opera per agevolare, in cambio di un personale tornaconto, l'utilizzo dei capitali mafiosi nel sistema economico delle aree di volta in volta interessate. Grazie a questa "collocazione" sul mercato, le citate risorse finanziarie si allontanano dalla propria origine illecita, entrando a far parte dell'economia legale attraverso l'interposizione di una serie di schermature di difficile individuazione.

Si continua a palesare, quindi, la ricerca di nuovi spazi di manovra anche lontani dalla Sicilia, circostanza, questa, che conferma la spiccata propensione imprenditoriale di *cosa nostra* verso qualsiasi tipo di attività economica in grado di generare profitti o di riciclare denaro ovunque allocata. Le evidenze info-investigative raccolte nel semestre confermano, infatti, le mire imprenditoriali dei gruppi criminali siciliani in una parte significativa del territorio nazionale.

— Lombardia

Come per la *'ndrangheta*, la Lombardia rappresenta anche per *cosa nostra* una delle aree di espansione predilette per le proprie strategie affaristico-imprenditoriali, trattandosi del principale centro di gravitazione dell'imprenditoria e, soprattutto, della finanza.

In questo contesto, l'uso della violenza e della minaccia per condizionare le scelte di imprenditori o di amministratori pubblici rappresentano, per *cosa nostra*, una eventualità residuale. Le metodologie criminali più evolute reputano, infatti, più redditizio "convincere", piuttosto che "costringere", "far partecipare" piuttosto che "estromettere".